

Nel 2001, ai sensi del d.P.R. 30 agosto 2000²⁶, sono stati assunte, complessivamente, 743 unità, mentre, in deroga al disposto dell'art. 39 della legge n. 449 del 1997, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del d.lgs. n. 146 del 2000²⁷, sono state concluse le procedure di assunzione di 364 assistenti sociali e di 18 unità (tra operatori, consollisti ed analisti di procedure), mentre, ai sensi della legge n. 4 del 2001, sono state assunte 109 unità (tra ausiliari e collaboratori).

Per quanto attiene al Corpo di polizia penitenziaria, ai sensi della legge n. 356 del 2000, che all'art. 7 ha consentito all'Amministrazione Penitenziaria, per il potenziamento del Corpo stesso, di assumere fino al 31 dicembre 2001 agenti di polizia penitenziaria attingendo a pregresse graduatorie, sono in corso le procedure di assunzione di 1.607 unità e di 800 agenti ausiliari di leva (a tempo determinato); inoltre, l'Amministrazione sta procedendo all'assunzione di volontari in ferma breve nelle Forze armate, nel numero massimo di 46 unità.

Alla data del 31 dicembre 2001, sono in servizio 41.743 unità di cui 38.257 nei ruoli maschili, 3.486 nei ruoli femminili, rispetto alle 44.406 unità previste in organico (di cui 40.226 nei ruoli maschili e 4.180 nei ruoli femminili, previsti dal d.lgs. n. 146 del 2000).

A tali interventi di potenziamento del Corpo deve aggiungersi il disposto del comma 12, dell'art. 50 della legge n. 388 del 2000, che a decorrere dal 2002 permette di assumere in soprannumero, a tempo determinato e per il solo periodo della ferma obbligatoria, fino a 2.000 unità.

5.2 I corsi di formazione.

E' da osservare che nel quadro di tale complesso potenziamento di organico, si è inserito il contratto integrativo di amministrazione²⁸, che ha come elemento qualificante la valorizzazione delle professionalità, con la previsione di effettivi sviluppi professionali e di una gestione del personale più flessibile e più aderente alle esigenze delle singole strutture penitenziarie.

Sono stati attivati quattro corsi di formazione iniziale, destinati alle unità da immettere in servizio nel ruolo degli agenti, e sono stati organizzati due corsi per 340 aspiranti agenti ausiliari, assunti a tempo determinato e per il periodo di ferma obbligatoria. Dal mese di ottobre 2001 è stato avviato il corso di formazione tecnico-professionale (della durata di diciotto mesi) per i 351 vincitori del concorso pubblico a 448 posti, nella qualifica iniziale del ruolo degli ispettori del Corpo di Polizia Penitenziaria.

²⁵ d.P.R. 6 marzo 2001, n. 55.

²⁶ d.P.R. 30 agosto 2000, recante la programmazione semestrale delle assunzioni nelle P.A.

²⁷ d.lgs. 21 maggio 2000, n. 146.

²⁸ Il contratto integrativo è stato stipulato il 5 aprile 2000.

L'attività di formazione del personale attiene sia al personale immesso in servizio, sia all'aggiornamento ed alla specializzazione del personale già operativo. Su tale secondo aspetto, la Corte ha richiamato in passato l'attenzione dell'Amministrazione²⁹, sottolineando che, a fronte di una incisiva attività di formazione del personale immesso in servizio, l'aggiornamento e la specializzazione del personale già in servizio, presentavano alcuni elementi di criticità.

Nel corso del 2001 sono proseguite, a livello decentrato presso il Provveditorati Regionali, le iniziative formative dirette alla riqualificazione del personale del Corpo. Tra gli altri, sono stati sviluppati progetti per la formazione del personale che opera con detenuti stranieri e detenuti tossicodipendenti.

L'Amministrazione sta procedendo alla istituzione di un albo dei docenti che comprenda sia personale interno che docenti e/o professionisti esterni.

5.3 Il lavoro nell'ambito del sistema carcerario, i corsi di formazione per i detenuti e le misure alternative alla pena detentiva.

Garantire la sicurezza all'interno degli istituti di pena non esaurisce i compiti attribuiti dall'ordinamento all'Amministrazione penitenziaria; il trattamento della popolazione detenuta comprende anche iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo, alla formazione professionale ed all'avvio di attività artigianali. L'art. 45 del nuovo regolamento penitenziario, per facilitare l'accesso al lavoro alla popolazione in carcere, prevede la possibilità di far gestire lavorazioni e servizi interni a cooperative sociali anche per superare le insufficienze organizzative e le difficoltà che incontra l'Amministrazione, e sottolinea l'impegno ad attivare le lavorazioni penitenziarie per le forniture di quanto necessario per la gestione della vita negli istituti.

Dai dati forniti dall'Amministrazione³⁰, il totale complessivo dei detenuti lavoranti è pari a 13.732, circa un quinto dei detenuti presenti; si conferma una sostanziale stabilità di tale valore, anche in corrispondenza con le variazioni della popolazione detenuta. Ciò rappresenta, anche a parere dell'Amministrazione, una irrisolta rigidità delle strutture penitenziarie ad aumentare le opportunità di lavoro³¹.

Ad oggi, l'Amministrazione non possiede ancora i dati consuntivi della spesa dei singoli Provveditorati, relativamente ai progetti di reinserimento sociale di soggetti in misura alternativa.

²⁹ Sezione del Controllo, Collegio II, deliberazione n. 782 del 1999.

³⁰ Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Servizio per l'Informatica e la Statistica – Sezione Statistica.

³¹ All'aumento della popolazione carceraria nei primi anni '90 non ha corrisposto una crescita del numero dei detenuti lavoranti, rimasto stanzialmente stabile, con un decremento del rapporto tra lavoranti e presenti.

Generalmente, detti progetti sono realizzati in collaborazione con i servizi degli enti locali, di soggetti privati che operano nel sociale e, per quanto riguarda i reinserimenti lavorativi, con ditte private, prevalentemente di tipo artigianale di piccola e media grandezza.

Nel 2001 sono stati assegnati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri 1.800 milioni circa per due progetti, destinati alla reintegrazione della donna in esecuzione penale esterna e per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale esterna. Cap. 1825 – progetti finalizzati ex art. 127 del d.P.R. n. 309 del 1990.

Sul cap. 1825 sono allocate le risorse destinate ai progetti di reinserimento sociale e lavorativo di soggetti tossicodipendenti in misura alternativa. Tali stanziamenti hanno avuto un incremento del 50%, che arriva al 200% se confrontati con i dati del 1997. Nel quinquennio 1997/2001, si riscontra un ampliamento del numero dei provveditorati regionali destinatari di tali risorse: 9 nel 1999, 12 nel 2001.

<i>(in milioni di lire)</i>				
1997	1998	1999	2000	2001
500	1.000	967	1.306	1.885

Nel 2001, il Provveditorato che ha ricevuto la quota maggiore di risorse è stato quello di Roma, (3.000 mln), seguito da quello di Palermo (280 mln), di Cagliari (267 mln), di Firenze (200 mln), di Pescara (180 mln), di Torino (150 mln), di Milano (130 mln).

I Centri di Servizi Sociali per Adulti (CSSA) utilizzano i fondi, prevalentemente, per la concessione di borse di studio, corsi di formazione professionale e per progetti di reinserimento lavorativo.

La stessa Amministrazione sottolinea che i CSSA incontrano difficoltà operative nell'utilizzo dei fondi, a causa dei tempi che intercorrono tra l'assegnazione ai Provveditorati e la loro effettiva disponibilità a livello dei singoli Centri, anche perché si inseriscono nel procedimento i riferimenti temporali della Magistratura di Sorveglianza per la concessione della misura alternativa. Accade che i fondi non possono essere interamente spesi perché l'iter amministrativo contabile e quello del tribunale di Sorveglianza si concludono al termine dell'esercizio finanziario. Appare, pertanto, indispensabile la previsione di procedure più rapide anche al fine di evitare che le condizioni dei soggetti per i quali si elaborano i progetti, mutino, rendendo inapplicabile la stessa ipotesi progettuale.

Il cap. 1827 prevede diverse tipologie di spesa e, in particolare, i progetti di reinserimento sociale e lavorativo di soggetti in esecuzione di pena esterna. Anche tali progetti sono realizzati in collaborazione con gli enti locali, con soggetti privati, anche del volontariato, e sono

destinati, in particolare, agli affidati non tossicodipendenti, che non fruiscono d'interventi di reinserimento lavorativo erogati dai servizi territoriali.

(in milioni di lire)

1998	1999	2000	2001
220	597	585	600

Il lavoro penitenziario, considerato l'elemento qualificante del trattamento intramurale, attraversa ancora difficoltà, anche se si notano alcuni segnali di lieve miglioramento.

Al 30 giugno 2001 (ultimo dato disponibile fornito dall'Amministrazione), su una popolazione di detenuti di 55.261 unità (53.030 nel 2000) erano addette al lavoro, alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, 11.807 persone (11.121 nel 2000, 10.421 nel 1999), con una percentuale del 21,37% sui presenti rispetto al 20,97% del 2000 (20,19 nel 1999).

Le lavorazioni penitenziarie funzionanti erano 80 rispetto alle 91 del 31 dicembre 2000; i detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione in attività di tipo industriale o agricolo erano 936 (926 nel 2000) e 881 (870 nel 2000) addetti alla manutenzione ordinaria degli edifici. I rimanenti erano addetti a lavori domestici o non qualificati, che non consentono di acquisire una professionalità spendibile sul mercato del lavoro.

Un nuovo incremento, che confermerebbe un'inversione del trend negativo degli ultimi anni, si registra nel numero dei detenuti lavoratori non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (semiliberi, ammessi al lavoro all'esterno, lavoratori a domicilio)³², che rappresentano il 15% dei detenuti lavoratori; passano dalle 1.684 unità del 31 dicembre 2000 alle 2.031 del 30 giugno 2001 (1.677 nel 1997, 1.483 nel 1998, 1.482 nel 1999, 1.684 nel 2000)³³.

Ex cap. 7151 (ora 7361) - servizio industrie, stanziamento di 22,461 mld (24,403 mld nel 2000).

Sul capitolo affluivano, fino all'anno 2000, i proventi derivanti dalla vendita di manufatti prodotti nelle lavorazioni penitenziarie, in misura dell'80%, ai sensi della legge n. 971 del 1942. Tali fondi, in applicazione dell'art 126, comma 4 del d.P.R. n. 230 del 2000, dal 2001 non sono più riassegnati al capitolo, ma destinati alla Cassa delle Ammende.

Sul capitolo gravano, oltre le spese relative al servizio delle industrie, anche il costo dei sussidi e dei premi di rendimento per i frequentatori dei corsi professionali e le spese per i

³² Si tratta di soggetti in regime di semilibertà, che possono lavorare in proprio oppure essere dipendenti di datori di lavoro esterni all'Amministrazione.

³³ Con d.m. 25 febbraio 2002, n. 87 è stato approvato il regolamento che, per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti, ha previsto sgravi fiscali alle imprese che assumono detenuti.

rimborsi dovuti all'INAIL, per i detenuti infortunati sul lavoro, che sono state di circa 1,259 mld (1,365 mld nel 2000).

Per quanto concerne la pena esterna, nel 2001 sono stati eseguiti 26.383 (24.991 nel 2000) affidamenti in prova al servizio sociale, di cui 6.863 (6.740 nel 2000) affidamenti di soggetti tossicodipendenti, 3.602 semilibertà (3.366 semilibertà nel 2000) e 11.511 (9.489 nel 2000) detenzioni domiciliari. In via generale, i progetti sono realizzati in collaborazione con i CSSA. Tali Centri operano in stretta collaborazione con altre strutture pubbliche e private, attive nel campo del sociale, in relazione alle esigenze dei soggetti in misure alternative. Per ciascun condannato in esecuzione penale esterna è definito un progetto individualizzato di trattamento, che coinvolge anche le strutture e le risorse presenti sul territorio. I servizi socio-sanitari, pubblici e privati, che interagiscono con i Centri sono circa 3000 sul territorio nazionale; una banca dati, realizzata e gestita dalla Direzione generale dell'esecuzione penale esterna, raccoglie tutti i dati nazionali relativi ai soggetti con i quali i CSSA collaborano. Tale banca dati costituirà parte integrante del sistema informativo CSSA in corso di realizzazione.

5.4 L'edilizia penitenziaria.

La competenza in materia di edilizia penitenziaria è rimasta ripartita tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la realizzazione dei nuovi istituti penitenziari, per gli interventi di ristrutturazione di quelli esistenti, ed il Ministero della giustizia, per la manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'effettuazione di studi in materia di edilizia penitenziaria e la progettazione in caso di urgenza.

Le competenze dell'Amministrazione della giustizia sono esercitate dal Dipartimento, e, dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione, dalla Direzione generale delle risorse materiali³⁴.

L'art. 3, comma 1 della legge n. 404 del 1977³⁵ ha istituito una commissione paritetica, nominata dal ministro per le infrastrutture di concerto con il ministro della giustizia, che deve esprimere il parere sui progetti di massima per la costruzione, l'adattamento ed il completamento degli edifici indicati dall'art. 1 della legge n. 1133 del 1971. La commissione, il cui parere sostituisce ogni altro parere, valutata la situazione degli istituti, esprime il proprio avviso sulla base della economicità dell'intervento, ai fini della scelta (o di ricostruzione o di risanamento degli edifici). Valuta, inoltre, la collocazione urbanistica dei nuovi istituti penitenziari, prediligendo zone esterne ai centri urbani. Il verbale dei lavori della commissione,

³⁴ Ai sensi dell'art. 35 della legge 14 dicembre 1990, n. 395, le funzioni sono esercitate attraverso il servizio tecnico.

³⁵ Legge 1 luglio 1977, n. 404.

redatto sotto forma di decreto interministeriale, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e contiene la programmazione degli interventi e le eventuali variazioni ai programmi in corso. Il Ministero delle infrastrutture è competente all'esecuzione delle opere, mentre al Ministero della giustizia è attribuito il controllo tecnico speciale.

Nella classificazione di bilancio per funzioni-obiettivo l'edilizia penitenziaria è evidenziata quale funzione di quarto livello del macroaggregato dello Stato "ordine pubblico e sicurezza". Gli stanziamenti complessivi destinati a tali particolari interventi ammontano a circa 611,74 mld, come mostrano le tabelle che seguono.

Il 35,5% è allocato nello stato di previsione del Ministero del tesoro, il 47,7% del Ministero della giustizia ed il 16,8% del Ministero dei lavori pubblici.

Funzione-obiettivo 3.4.1.4 "interventi per edilizia penitenziaria"

(in miliardi di lire)

	Stanziamenti	Impegni competenza	Impegni totali	Pagamenti competenza	Pagamenti totali
Tesoro	217,36	216,97	216,97	133,08	216,59
Grazia e giustizia	291,99	115,59	287,31	44,47	114,38
Lavori pubblici*	102,38	37,33	100,72	23,38	115,75
Totale 3.4.1.4	611,74	369,90	605,01	200,93	446,73
Totale generale f.o 3.4	5.507,62	4.616,63	4.869,87	3.923,60	4.446,76

Elaborazione Corte dei conti su dati R.G.S.

*il totale dei lavori pubblici tiene conto anche delle spese di funzionamento sulla funzione.

L'osservazione dei dati di bilancio dei singoli ministeri interessati evidenzia che, mentre il Ministero del tesoro, che non gestisce interventi ma si limita a trasferire le risorse agli enti locali, impegna l'intero stanziamento entro l'esercizio di competenza ed i pagamenti raggiungono il 100% circa delle risorse di competenza e degli impegni totali, il Ministero della giustizia impegna solo il 40% circa degli stanziamenti di competenza e la velocità di spesa è del 38,4% sugli impegni di competenza e del 39,8% sugli impegni totali. Anche la capacità di impegno del Ministero dei lavori pubblici sale al 98,3%, con una velocità di spesa sugli impegni di competenza del 62,6% e del 114,9% sugli impegni totali.

Ministero della giustizia:

I capitoli di bilancio gestiti dal Ministero della giustizia attengono all'edilizia penitenziaria sia del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria sia della Giustizia minorile - capitoli 1725, 1765, 2063, 2029, 7124 (ex 8600), 7181.

I capitoli 1725 e 2029, sui quali sono allocate le risorse del “fondo per la progettazione dei lavori”, sono stati soppressi e le spese di progettazione sono pagate sugli altri capitoli del Dipartimento. Con le risorse allocate sui capitoli 1765 dell’Amministrazione penitenziaria e 2063 della Giustizia minorile, ambedue relativi ad interventi di manutenzione, adattamento, ristrutturazione, completamento ed ampliamento degli immobili e dei relativi impianti, si provvede alla realizzazione di costruzioni di medie dimensioni ed alla manutenzione di tutti gli immobili. I capitoli 7124 e 7181, rispettivamente del Dipartimento e della Giustizia minorile, individuano le risorse da destinare all’acquisto ed all’installazione di opere prefabbricate, alla ristrutturazione ed all’ampliamento degli immobili.

(in miliardi di lire)

Cap 1725	2001	Cap 2029	2001	Cap 7181	2001
Stanziamenti		Stanziamenti		Stanziamenti	25,59
Impegni su competenza		Impegni su competenza		Impegni su competenza	15,23
Pagato su competenza		Pagato su competenza		Pagato su competenza	6,51
Impegni totali		Impegni totali		Impegni totali	25,41
Pagato totale		Pagato totale		Pagato totale	17,79
Cap 1765	2001	Cap 2063	2001	Cap 7124	2001
Stanziamenti	71,91	Stanziamenti	4,30	Stanziamenti	190,18
Impegni su competenza	68,06	Impegni su competenza	3,76	Impegni su competenza	28,53
Pagato su competenza	32,83	Pagato su competenza	3,26	Pagato su competenza	1,86
Impegni totali	68,06	Impegni totali	3,76	Impegni totali	190,06
Pagato totale	63,38	Pagato totale	3,55	Pagato totale	29,58

Ministero dei lavori pubblici:

- cap. 8481 (spese per la costruzione, il completamento gli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena--nuova edilizia penitenziaria);
- cap. 8482 (reiscrizione dei residui passivi perenti relativi a spese per interventi straordinari di edilizia penitenziaria);
- cap. 8483 (spese per la realizzazione di opere di ampliamento e ristrutturazione degli istituti penitenziari);
- cap. 8484 (spese per la realizzazione, la ristrutturazione e l’adattamento di edifici demaniali da destinare ad uffici giudiziari nelle regioni Sicilia e Calabria, nonché opere di completamento del nuovo complesso giudiziario di Napoli);
- cap. 8486 (spese per la realizzazione di opere di ristrutturazione, di difesa, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza e di allarme, nonché opere volte ad assicurare la migliore funzionalità degli istituti penitenziari di Pianosa e dell’Asinara).

Ministero delle infrastrutture (ex Ministero dei lavori pubblici)

(in miliardi di lire)

Cap. 8481 (ex 8404)	1997	1998	1999	2000	2001
Stanziamenti	139,1	154,3	106,9	114,6	77,26
Impegni su competenza	40,1	27,6	87,5	38,0	13,94
Pagato su competenza	36,4	26,4	10,2	5,2	1,64
Impegni totali	139,1	154,2	100,6	114,6	77,25
Pagato totale	106,3	145,7	74,6	54,6	53,40
Cap 8482 (ex 8411)	1997	1998	1999	2000	2001
Stanziamenti	18,6	37,1	15,4	10,9	3,72
Impegni su competenza	18,6	37,1	15,4	10,9	3,72
Pagato su competenza	18,3	15,3	10,6	10,9	3,72
Impegni totali	18,6	37,1	15,4	10,9	3,72
Pagato totale	18,5	15,3	11,0	11,2	13,83
Cap 8483 (ex 8424)	1997	1998	1999	2000	2001
Stanziamenti	27,0	27,0			
Impegni su competenza		8,3			
Pagato su competenza					
Impegni totali	20,0	27,0			
Pagato totale			3,3	11,842	
Cap 8484	1997	1998	1999	2000	2001

Ministero delle infrastrutture (ex Ministero dei lavori pubblici)

(in miliardi di lire)

Stanziamenti					0
Impegni su competenza					0
Pagato su competenza					0
Impegni totali					0
Pagato totale					9,3
Cap 8486	1997	1998	1999	2000	2001
Stanziamenti					0,4
Impegni su competenza					0,4
Pagato su competenza					0,4
Impegni totali					0,4
Pagato totale					0,5

Gli stanziamenti definitivi per la costruzione ed il completamento degli uffici destinati ad istituti di prevenzione e pena (cap. 8481, ex 8404) sono sensibilmente diminuiti. Gli impegni totali coprono l'intero stanziamento, mentre la capacità di spesa è solo del 69,1% (47,6% nel 2000). Anche per il cap. 8482 (ex 8411) - reiscrizione per residui perenti - gli stanziamenti sono ulteriormente diminuiti confermando un *trend* già osservato dal 1999.

Ministero del tesoro:

cap. 4574 e 9601 (ex capitoli 5942 e 8814) sui quali sono allocate le risorse che vengono trasferite agli enti locali per l'edilizia giudiziaria, penitenziaria e per i programmi abitativi:

è stato necessario stimare la quota di risorse destinata alla funzione obiettivo "edilizia penitenziaria" nella percentuale di circa 50%, mentre il 49% è stato assegnato alla "edilizia giudiziaria" ed il restante 1% ai "programmi abitativi".

Ministero del tesoro

(in miliardi di lire)

Cap 4574 (ex 5942)	1997	1998	1999	2000	2001
Stanziamanti	420,1	446,3	454,3	236,7	106,19
Impegni su competenza	420,1	446,3	454,1	236,7	106,07
Pagato su competenza	420,1	446,3	287,1	118,0	49,74
Impegni totali	420,1	446,3	454,1	236,7	106,07
Pagato totale	420,1	446,3	287,1	118,0	107,92

(in miliardi di lire)

Cap. 9601	2000	2001
Stanziamanti	220,6	111,17
Impegni su competenza	220,6	110,90
Pagato su competenza	168,9	83,34
Impegni totali	220,6	110,90
Pagato totale	335,9	108,67

Anche per questi capitoli si osserva una diminuzione degli stanziamenti.

6. Giustizia minorile.

6.1 Personale.

L'organico del personale civile è di 2.053 unità³⁶, di cui 26 dirigenti; le presenze sono 1.257, (10 dirigenti e 1.247 delle qualifiche funzionali o dei livelli) 1.229 nel 2000; 183 unità sono state assunte a tempo determinato. L'organico della polizia penitenziaria raggiunge le 1.000 unità, con 875 presenze. Il ruolo della polizia penitenziaria³⁷ prevede 1.000 posti, di cui ne sono coperti 847.

La Giustizia minorile dispone di tre scuole di formazione, che hanno organizzato corsi per 1.365 unità, con un costo per le docenze di circa 235 mln e di missioni per circa 313 mln.

6.2 Attività istituzionale.

L'evoluzione normativa dell'ultimo decennio e l'effetto deflativo prodotto in particolare dal nuovo codice di procedura penale, hanno fatto registrare un significativo mutamento dell'utenza dei servizi della giustizia minorile³⁸, con una selezione dei minorenni che nell'esperienza detentiva sono identificabili in quei minori che hanno un percorso fallimentare degli iter alternativi alla detenzione o che ne restano esclusi per la tipologia del reato o per

³⁶ L'organico è quello previsto dal d.P.C.M. 19 ottobre 2000, modificato dal d.P.C.M. 8 febbraio 2001.

³⁷ L'organico è quello previsto dal d.m. 26 marzo 1993.

³⁸ L'Amministrazione ha comunicato che solo il 10% circa dei minorenni denunciati entra nei Centri di Prima Assistenza.

l'assenza di riferimenti anagrafici certi o di risorse familiari, come avviene frequentemente per gli stranieri.

L'applicazione del disposto dell'art. 24 del d.lgs. n. 272 del 1989 ha comportato un aumento del numero dei "giovani – adulti " vicini alla maggiore età, soprattutto italiani, in esecuzione di pena, con gravi difficoltà di gestione. Inoltre, l'Amministrazione segnala un aumento del numero dei minorenni con problemi psicopatologici, che richiedono interventi di natura socio-sanitaria che aggravano le normali difficoltà che incontra l'Amministrazione nella gestione degli Istituti.

Per affrontare tali problematiche, il Dipartimento ha intensificato la collaborazione con le regioni e gli enti locali, per raggiungere un'integrazione operativa tra i diversi servizi allo scopo di favorire il reinserimento sociale dei minori. Protocolli di intesa sono stati sottoscritti anche con strutture private operanti nel sociale, che prevedono la realizzazione di attività educative, di formazione-lavoro, culturali e sportive.

Soprattutto negli Istituti e nei Centri del Nord, dove è più forte la presenza di minori stranieri, è stata inserita la figura professionale del mediatore culturale, anche al fine di approfondire la conoscenza delle particolari problematiche di tali soggetti e di consentire l'elaborazione di appropriati percorsi educativi.

Effetti positivi si osservano a seguito dell'inserimento di assistenti sociali, che in parte hanno colmato la carenza di personale degli Uffici di Servizio Sociale per minorenni, mentre permane critica la situazione degli Istituti Penali Minorili per la vetustà degli edifici, la scarsità di personale di Polizia penitenziaria ed una frequente situazione di sovraffollamento³⁹. E' allo studio l'apertura di un nuovo Istituto in una delle regioni del Nord.

L'Amministrazione ha fornito alcuni dati relativi agli ingressi nei Centri di prima accoglienza e negli Istituti penali per minorenni nel quinquennio 1997/2001, dai quali si evince il progressivo aumento degli stranieri, che determina nuove problematiche all'interno delle strutture.

³⁹ L'Amministrazione segnala maggiori problemi negli Istituti del nord (Milano, Treviso, Bologna e Torino), dove la situazione di sovraffollamento è pressoché costante; ciò costringe ad assegnare, anche se temporaneamente, numerosi minori e giovani adulti in Istituti del sud.

Tabella relativa agli ingressi nei Centri di prima accoglienza

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	maschi	femmine	maschi femmine	maschi	femmine	maschi femmine	maschi	femmine	maschi femmine
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685 ⁴⁰

Dei 3.685 transitati nei Centri, 580 sono assuntori di stupefacenti (425 italiani, 155 stranieri).

Tabella relativi agli ingressi negli Istituti penali per i minorenni

Anni	Italiani			Stranieri			Totale		
	maschi	femmine	maschi femmine	maschi	femmine	maschi femmine	maschi	femmine	maschi femmine
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644 ⁴¹

Problematiche simili sussistono per i minori assegnati in comunità⁴²; che accolgono un'utenza con posizione giuridica eterogenea, che non comporta un'omogeneità di trattamento, ma ipotesi operative ed organizzative necessariamente diversificate. L'Amministrazione ha definito alcune convenzioni con le Comunità che operano da privati nel settore del sociale ed ha attivato direttamente alcune Comunità; inoltre, con alcune strutture sono in atto collaborazioni non formalizzate, che si riservano di accettare o meno il minorenne. Le Comunità che collaborano con l'Amministrazione sono localizzate soprattutto nel centro-nord, mentre nel meridione sono limitate le risorse disponibili. Sono di conseguenza frequenti i collocamenti in strutture extradistrettuali di minorenni provenienti dal sud.

Difficoltà di collocamento in Comunità trovano i minori stranieri o che sono affetti da patologie di tipo psichico. Per l'utenza straniera, particolarmente presente nel nord Italia, l'Amministrazione ha avviato rapporti con alcuni enti locali; in particolare con i Comuni di Torino e di Milano sono in corso progetti per la costituzione di comunità per minorenni stranieri.

⁴⁰ Nel 2001, 1.727 ingressi hanno riguardato minori provenienti da Paesi dell'U.E., 1.279 da altri Paesi europei, 605 dall'Africa, 37 dall'America, 37 dall'Asia. Dei 3.685 ingressi, 1.130 erano in possesso della licenza elementare, 1.215 della licenza media superiore, 675 era privo di titolo di studio, 569 analfabeta.

⁴¹ Dei 1.644 ingressi, 710 provengono da Paesi dell'U.E., 569 da altri Paesi europei, 327 dall'Africa, 22 dall'Asia e 16 dall'America.

⁴² Il ricorso alla comunità è previsto dagli artt. 18, comma 2, 18 bis, 22, 36 e 37 del d.P.R. 22 settembre 1988, n. 488. Inoltre, la Magistratura può ricorrere al collocamento in comunità anche senza espliciti riferimenti normativi, in associazione all'art. 28 del d.P.R. n. 488 del 1988 ed agli artt. 47 e 47 bis dell'Ordinamento penitenziario.

Il ricorso alle comunità private rappresenta una delle voci di spesa maggiormente incidente sulle quota di risorse, il 35% degli stanziamenti del cap. 2127 (31.622 mln), nel quale trovano capienza tutte le spese destinate al mantenimento dei minori ed al loro trattamento.

Tabella relativa ai collocamenti nelle comunità ministeriali negli anni 1998/2001

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	210	21	19	250
1999	349	39	33	421
2000	329	30	62	421
2001	342	39	52	433

Complessivamente, il Dipartimento della Giustizia Minorile dispone di 17 Istituti, dove sono ospitati i minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, in custodia cautelare o in esecuzione della pena.

7. Informatica.

Nell'ambito della riforma del Ministero, in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'organizzazione, l'art. 6 del nuovo regolamento ha attribuito alla Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati, considerata articolazione interna del Dipartimento dell'organizzazione, competenze di programmazione, progettazione, sviluppo e gestione dei sistemi informativi automatizzati di tutti gli uffici ministeriali, compresi quelli amministrativi decentrati e gli uffici giudiziari. A fini di coordinamento, il Ministro può convocare conferenze dei Capi dei Dipartimenti. Alla Direzione generale dei sistemi informativi è riconosciuta autonomia di bilancio in relazione ai fondi destinati ai programmi di informatizzazione, ed autonomia tecnica nella loro gestione, seppure secondo le indicazioni della conferenza dei Capi dei Dipartimenti.

Scopo della riforma è il superamento della frammentazione delle risorse destinate all'informatica. Prima della riforma le spese di funzionamento erano ripartite - determinando incongruenze e difficoltà di rilevazione e gestione contabile - tra vari Centri di Responsabilità, mentre quelle destinate agli investimenti erano allocate in un unico Centro di Responsabilità, presso la Direzione generale affari civili e libere professioni, ad eccezione degli investimenti relativi ai progetti intersettoriali relativi alla Rete Unificata della Pubblica Amministrazione (R.U.P.A.) (legge n. 400 del 1996), allocati nel Centro di responsabilità Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

Il sistema informativo del Ministero si articola in diverse aree di intervento: sistema informativo giustizia penale, giustizia civile, sistema informativo amministrativo, Casellario

Generale, sistema informativo Amministrazione penitenziaria, Giustizia minorile, sistema informativo Cassazione, sistemi applicativi di cooperazione, infrastrutture e sistemi di sicurezza, iniziative trasversali.

Lo stanziamento iniziale ha registrato un incremento del 19%, che ha avuto riflessi soprattutto per la spesa della voce “sviluppo (progetti+evoluzione)”, con un +27%, come si evince dalla tabella che segue.

(in miliardi di lire)

	1999	2000	2001	Var.% 2000/1999	Var.5 2001/2000
Sviluppo(progetti+evoluzione)	165.183,2	159.238,8	202.591,9	- 4%	27%
Gestione e manutenzione	123.863,2	169.423,6	189.522,1	37%	12%
Totale	289.065,7	328.681,8	392.114,0	14%	19%

L'area della Giustizia Penale ha assorbito il 58% della spesa complessiva, la Giustizia Civile il 20%; il 40% della spesa complessiva è stata destinata ad interventi di sviluppo e funzionamento dei sistemi degli uffici periferici.

La formazione del personale nel settore dell'informatica rappresenta una necessità ineludibile; infatti, lo sviluppo del processo di automazione nel settore civile e in quello penale, la prevista integrazione tra i sistemi informatici dell'Amministrazione con la rete unitaria della P.A. richiedono la realizzazione di corsi di addestramento e di formazione per tutto il personale, con particolare attenzione per quello delle qualifiche “informatiche”.

Gli interventi nel settore sono parte di uno specifico progetto per gli anni 1999/2001.

Si ripartiscono tra il personale dirigente e direttivo di più alto livello, il personale tecnico informatico ed il personale amministrativo. Complessivamente risultano 10.686 giornate/uomo per 1.991 partecipanti.

Nel piano triennale 2000/2002 è stato inserito il progetto “Controllo di gestione e *project management*”.

Nell'area della giustizia penale si sono, tra le altre, privilegiate le iniziative volte a fornire agli operatori risposte rapide in merito all'esatta situazione delle pendenze dell'imputato ed a rendere tempestive le comunicazioni dell'esito di un giudizio di Cassazione. E' parte di tale programma la realizzazione del Sistema Integrato dell'Area Penale (SIAP), strumento di raccordo e colloquio tra i sistemi informatici esistenti. Sul fronte della sicurezza, si sottolinea la realizzazione del progetto AFIS (Automatic Fingerprint Identification System) – Impronte digitali, finalizzato alla identificazione certa dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà personale, attraverso le impronte digitali.

Nel settore della giustizia civile è proseguita la realizzazione del progetto "Processo telematico", per realizzare un sistema informativo che metta a disposizione degli utenti (giudici ed avvocati) tutti gli elementi e le informazioni del processo.

Tabella di sintesi degli impegni di spesa dell'anno 2001

(in migliaia di lire)

Centro di Responsabilità amministrativa	Gestione	Evoluzione	Progetti	Totale
Gabinetto del Ministro				
Infrastrutture e sistemi condivisi (URSIA)	14.798,9	8.031,6	5.721,6	28.552,2
Organizzazione giudiziaria e affari generali	1.459,9	379,5	0	1.839,4
Affari penali, grazie e casellario	6.660,7	102,6	251,7	7.013,1
Affari civili e libere professioni	147.028,7	137.420,9	28.104,9	312.554,6
Area giustizia civile	18.849,5	37.644,9	22.764,7	79.259,2
Area giustizia penale	121.109,8	97.864,8	4.676,0	223.650,8
Area amministrativa	127,7	0	664,1	791,9
Area Cassazione giudiziaria	2.592,6	1.882,0	0	4.472,7
Area Cassazione giuridica	4.348,8	29,0	0	4.379,8
Dipartimento Amm. Penitenziaria	16.706,1	989,4	19.353,0	37.050,5
Giustizia minorile	2.859,8	1.727,1	515,0	5.102.071,0
Totale	189.514,3	148.651,3	53.946,4	392.112.101,0

Tavola di riepilogo degli impegni sui capitoli di spesa dell'anno 2001

(in migliaia di lire)

Cap.	Impegni (i)	Ordini di accreditamento (oa)	Assegnazioni (a)	Reiscrizioni (r)	Totale (im+oa+a)	Stanziameti totale competenze
1046	141.922,7	99.200,9	0	0	241.121,7	271.000,3
1108	14.185.996,9	10.000,8	0	0	14.195.995,8	14.414.178,6
1115	180.677,2	450.999,8	0	0	631.677,1	631.677,1
1331	3.088.904,4	1.224.729,5	0	0	4.313.633,9	4.780.635,1
1451	12.427.052,5	7.804.879,7	0	0	20.231.932,2	20.249.999,6
1626	117.964.192,3	52.958.082,3	0	285.983,2	170.922.274,7	171.324.999,5
1811	8.074.704,7	967.877,4	9.791.761,9	0	18.834.346,1	19.439.999,7
2121	1.627.136,7	306.279,1	897.999,4	0	2.831.417,3	2.884.000,5
7002	13.484.718,6	1.308.959,1	0	0	14.793.677,8	29.995.931,9
7115	104.491.389,4	40.238.587,2	385.619,7	97.344,0	145.115.594,6	148.875.788,3
Totale	275.666.694,0	105.369.594,4	11.075.381,1	383.329,1	392.111.671,5	412.868.211,0

Ministero degli affari esteri**Sintesi e conclusioni.**

- 1. Quadro di riferimento programmatico: le note preliminari e le direttive generali del Ministro.**
- 2. Analisi di consuntivo:** 2.1 *Profili generali*; 2.2 *Esposizione dei risultati secondo la classificazione funzionale COFOG*; 2.3 *Analisi della spesa per Centri di Responsabilità*; 2.4 *Incrocio della classificazione semplificata con i Centri di Responsabilità*.
- 3. Organizzazione e personale:** 3.1 *Profili generali*; 3.2 *L'Istituto Diplomatico e l'attività di formazione*.
- 4. Profili di attività istituzionale:** 4.1 *Segretariato Generale*; 4.2 *Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*; 4.3 *Direzione generale per la promozione e la cooperazione culturale*; 4.4 *Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale*.
- 5. La cooperazione allo sviluppo:** 5.1 *Considerazioni generali*; 5.2 *La programmazione*; 5.3 *Risultati di consuntivo*; 5.4 *La conversione del debito dei Paesi in via di sviluppo*; 5.5 *I fondi in loco e la rendicontazione*; 5.6 *Attività di valutazione e controllo*; 5.7 *La cooperazione decentrata*; 5.8 *Personale*; 5.9 *Contenzioso*.
- 6. Esiti del controllo di gestione:** 6.1 *Immobili destinati a sedi di Rappresentanze diplomatiche*.
- 7. L'Istituto agronomico per l'oltremare.**

PAGINA BIANCA